

Onofrio Panzarino

onofrio.panzarino@uniba.it

Dipartimento di Scienze del Suolo,
della Pianta e degli Alimenti

DiSSPA



GARAGNONE



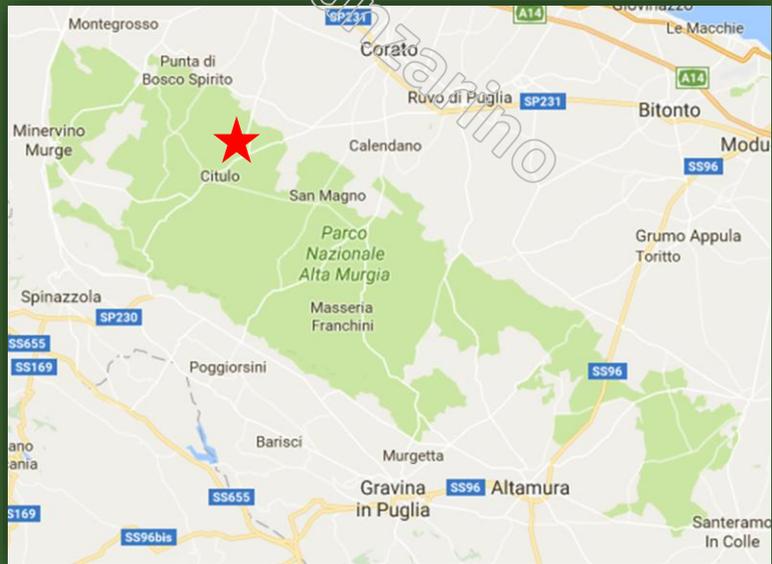
Celerio euphorbiae



Amata sp.



CASTEL DEL MONTE



Mantis religiosa



Empusa pennata



MONTE SAVIGNANO



Decticus sp.



Calliptamus sp.



Ephippiger sp.

MONTE LISCIACOLI



Timarcha sp.

Chrysolina herbacea



PULO DI ALTAMURA



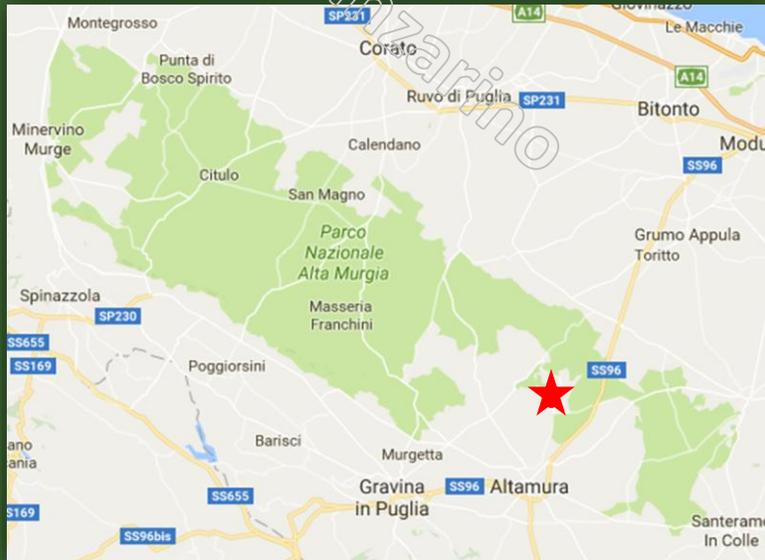
Prionotropis appula



Euplagia quadripunctaria



Papilio machaon



LAMA DELLE GROTTI



Chrysopidae



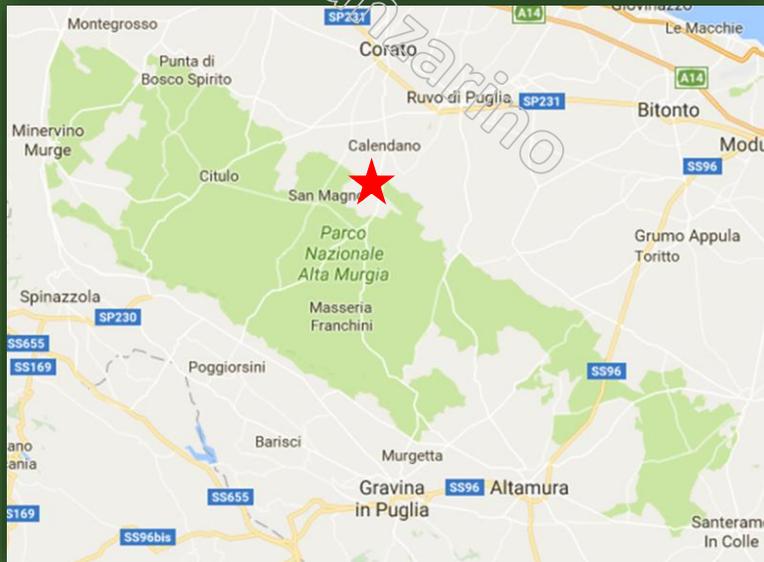
Adscita sp.



Syrphidae



larva di Syrphidae mentre preda un afide



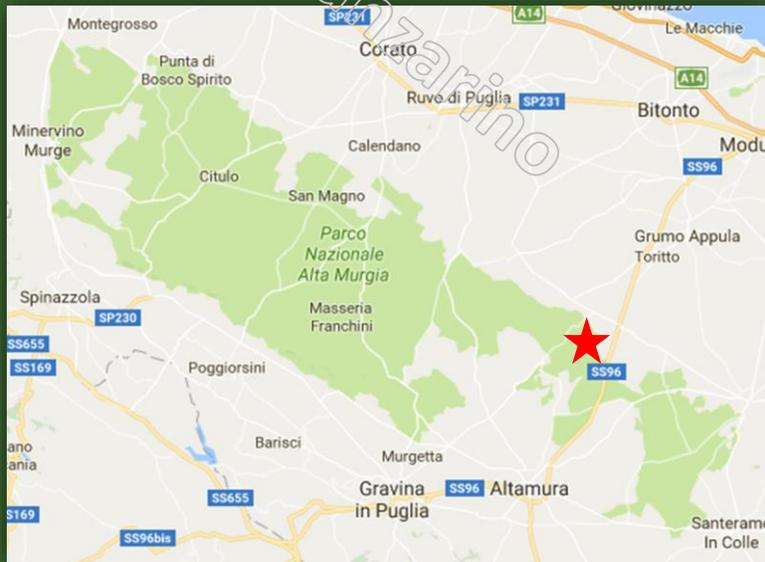
BOSCO QUARTO



Colias crocea



Anthaxia sp.



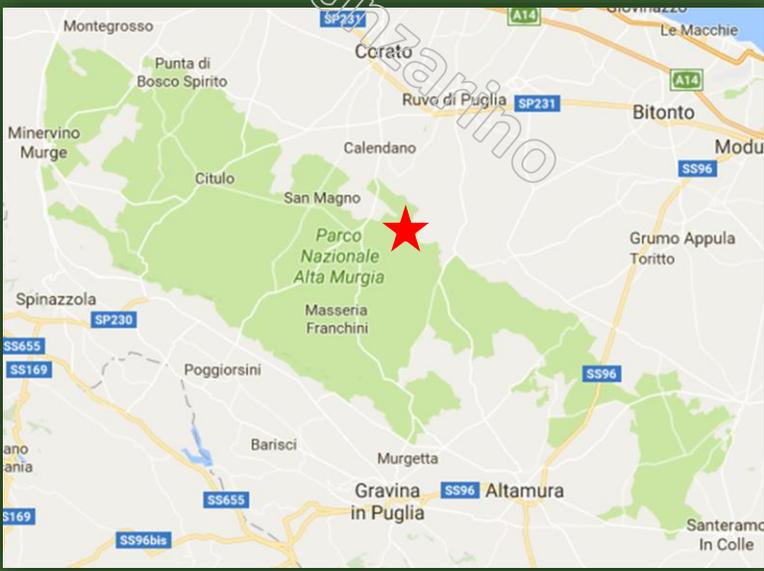
Coccinella septempunctata



larva di *C. septempunctata*

BOSCO SCOPARELLA

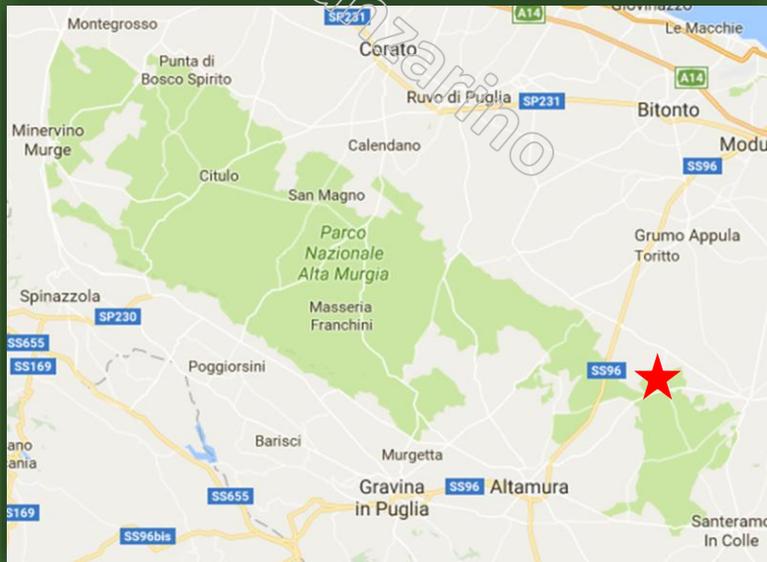
Cicadidae e Formicidae



Crioceris duodecimpunctata



MONTE CUCCO



Agapanthia sp.



Hipparchia statilinus



Vespula germanica

LAGHETTO SAN GIUSEPPE



Zicrona caerulea



Tipula sp.



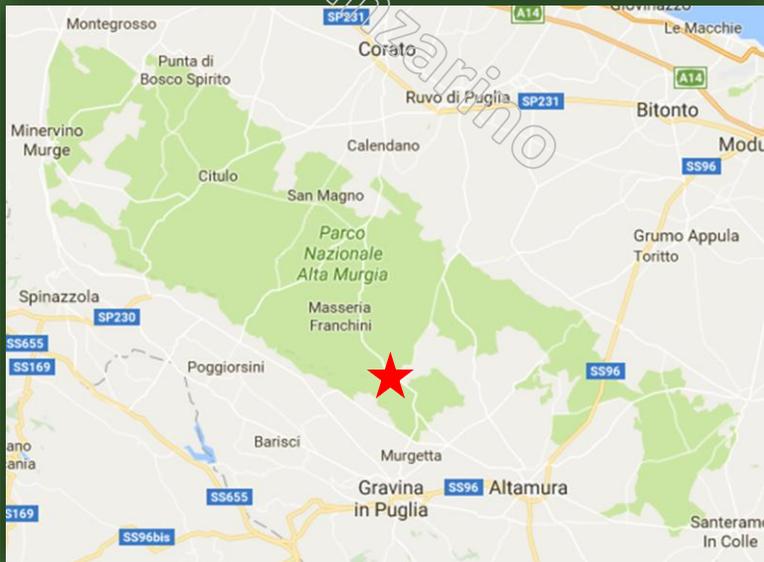
Altica sp.



Lestes sp.

Libellula (fam. Libellulidae)
-L'aghetto di San Giuseppe
© Pamela Loverre

PULICCHIO DI GRAVINA



Coreus marginatus



Bacillidae



Coenoninfa pamphilus



BOSCO ROGADEO



Carpocoris sp.



Acrida sp.



Rhaphigaster nebulosa



FORESTA MERCADANTE



© Onofrio Panzarino



Leptotes pirithous



Muschampia proto



Bombus terrestris
Parasitellus fucorum cfr

FORESTA ACQUATETTA



Polyommatus icarus



Carabidae



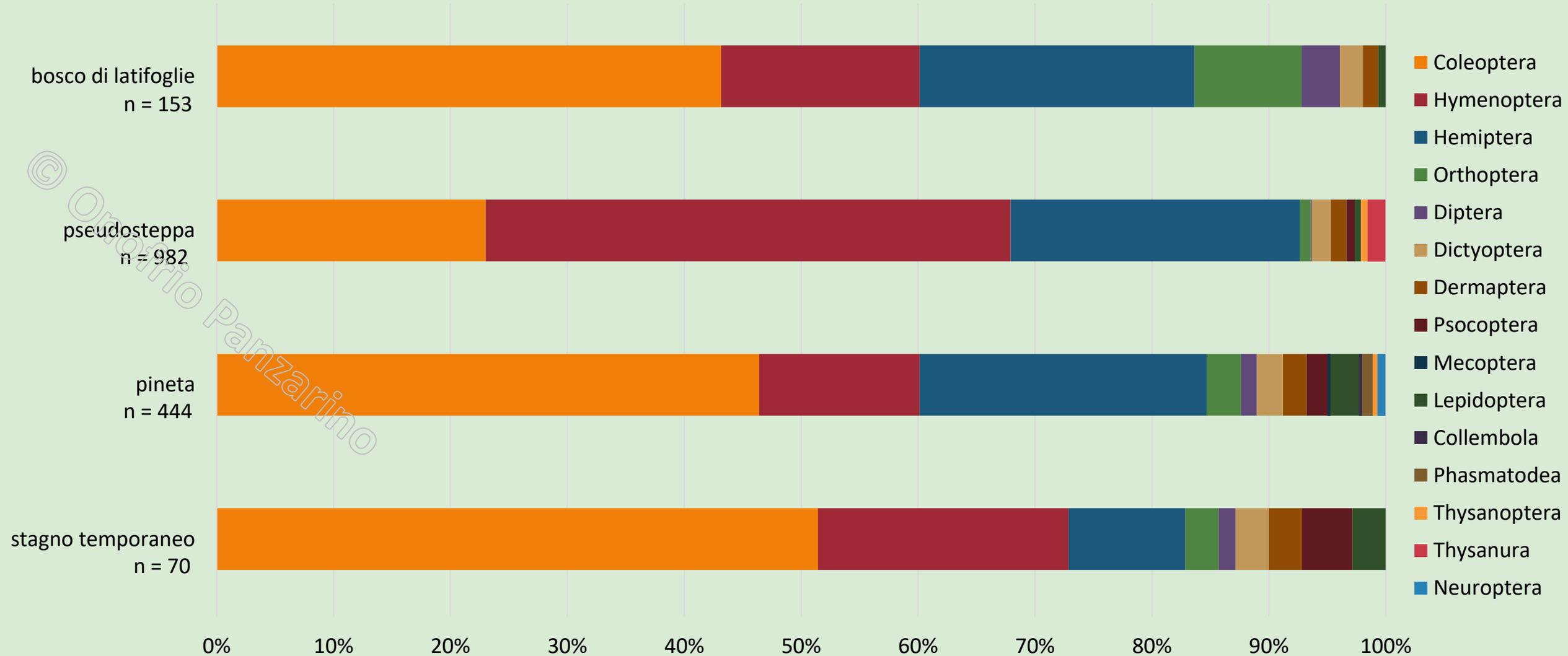
Limenitis reducta



Philaenus spumarius

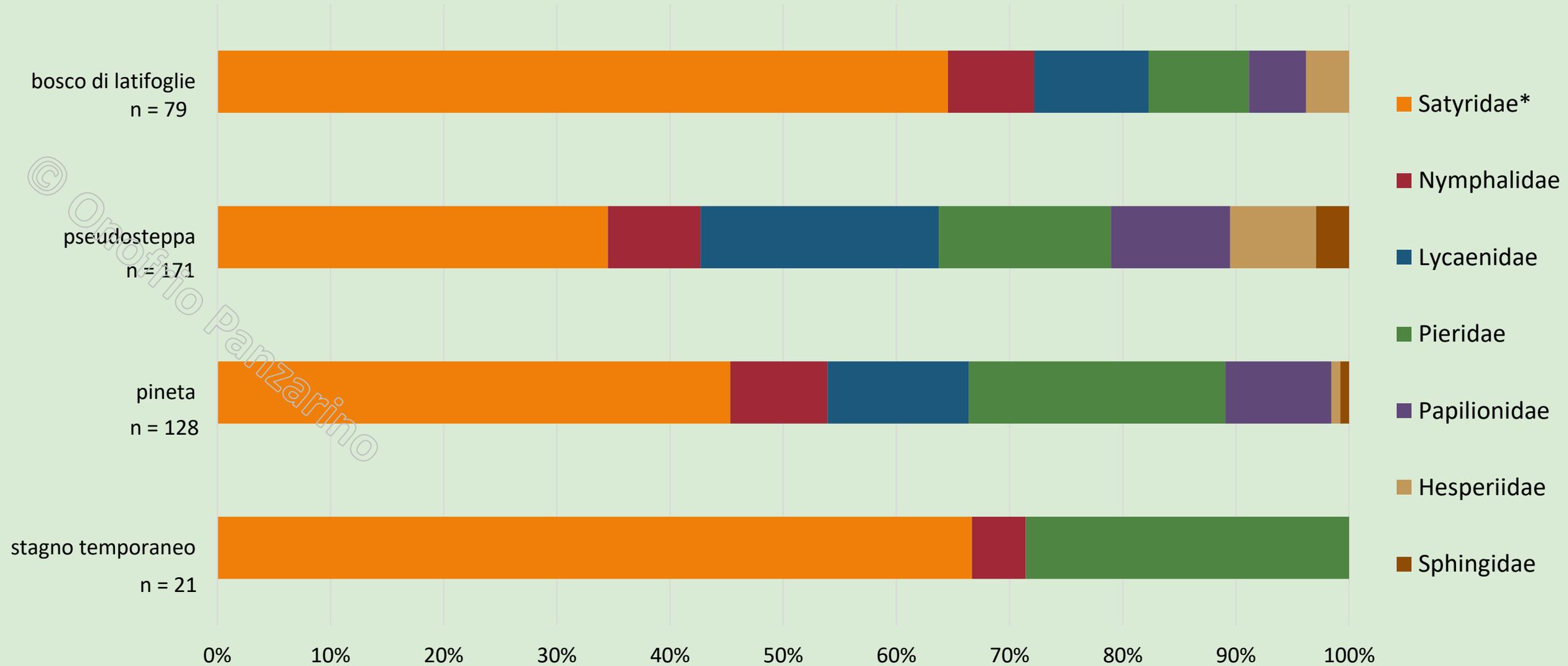
ORDINI DI INSETTI NEI DIVERSI ECOSISTEMI

(metodi di raccolta: FRAPPAGE E FASCE DI CARTONE / periodo: agosto – ottobre)



FAMIGLIE DI LEPIDOTTERI NEI DIVERSI ECOSISTEMI

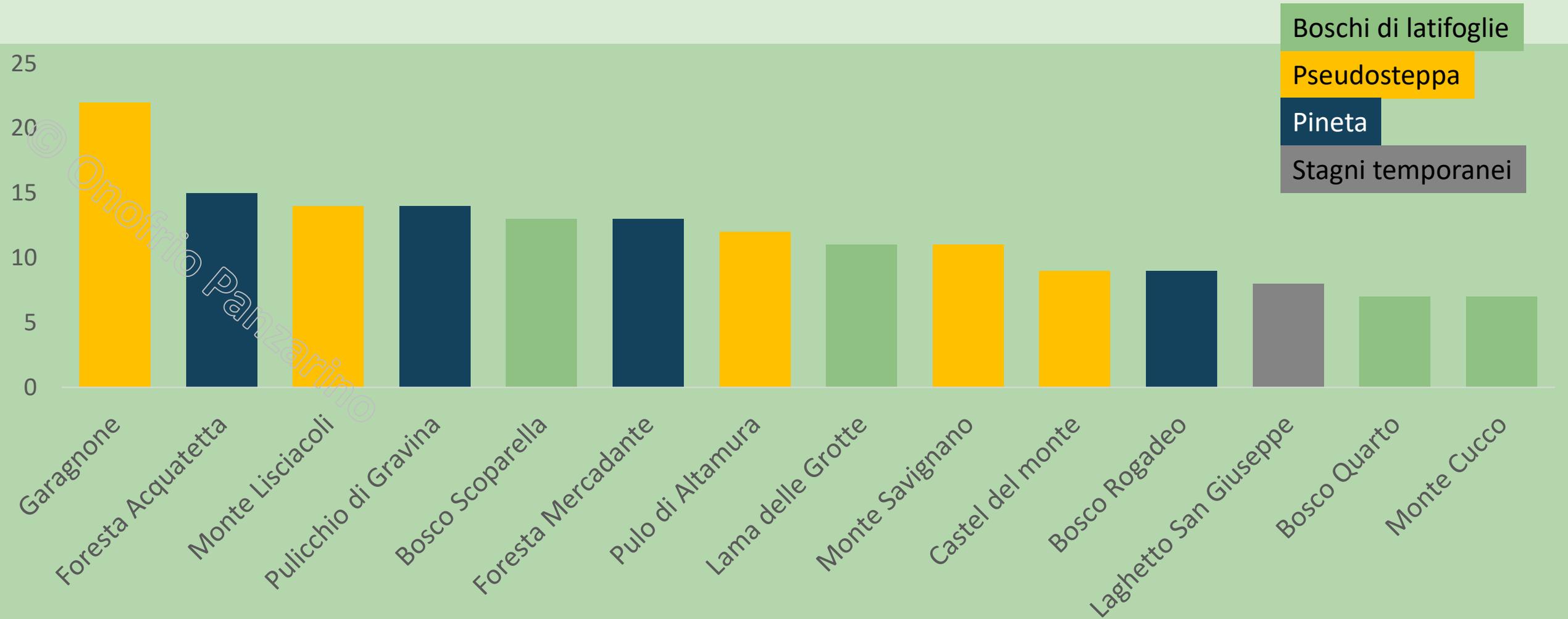
(metodo di raccolta: TRANSETTO / periodo: agosto – ottobre)



* per la nuova classificazione i Satyridae sono inclusi nei Nymphalidae

RICCHEZZA DI SPECIE DI LEPIDOTTERI

(metodi di raccolta: TRANSETTO / periodo: agosto – ottobre)



LA GUIDA AGLI INSETTI DEL PNAM

mappa di distribuzione nel PNAM

foto illustrative dell'insetto

nome scientifico

nome comune

descrizione morfologica

distribuzione e habitat

bio-etologia

curiosità

specie simili

Papilio machaon (Linnaeus, 1758)

NOME COMUNE
Macaone

DESCRIZIONE

Farfalla con un'apertura alare di 60-76 mm; le parti superiori delle ali hanno un colore di fondo giallo con fasce nere lungo i bordi. Sulle ali posteriori le bande nere recano delle macchie azzurre. I bruchi, inizialmente bruni, diventano poi verdi con delle bande nere e delle macchie arancione sul dorso e sui lati di ciascun segmento; misura fino a 41 mm. La crisalide è verde-giallastra.

Il colore di fondo delle parti superiori delle ali è giallo con maccate e regolari fasce nere lungo il bordo esterno dell'area submarginale e lungo l'area postdiscale, dove sulle ali posteriori la fascia nera è parzialmente interessata da macchie azzurre; l'area basale è nera; lo spazio discoidale è verticalmente attraversato da bande nere; l'addome è nero nella prima generazione e giallo striato di nero nelle generazioni successive; dal 2° spazio dell'ala posteriore si sviluppa una vistosa coda nera, basalmente e parzialmente orlata di giallo. Ala anteriore del maschio: 52-58 millimetri.

♂♂ - E sferico, aranciato con grandi macchie brune.

DISTRIBUZIONE E HABITAT

Specie diffusa in tutta Europa, in Asia ed in Africa del Nord, in Italia è presente ovunque. Per alcuni studiosi è presente, anche nell'America settentrionale, i cui macaoni non sarebbero specie diverse dalla nostra ma sue sottospecie. In ogni caso i macaoni paleartici (afro-euroasiatici) sono ritenuti morfologicamente molto affini a quelli nearctici (nordamericani).

BIO-ETOLOGIA

Compie da 3 a 4 generazioni l'anno e vola in luoghi aperti dal livello del mare fino a 2.200 m di altitudine. Il bruco si nutre di varie specie di Apiaceae (carota selvatica, prezzemolo, finocchio, etc.) e di Rutaceae. Le crisalidi si rinvencono in ogni periodo dell'anno. La farfalla, in base all'altitudine o all'andamento climatico delle annate, è voltina o plurivoltina fino a 3-4 generazioni annuali: la prima generazione schiude in marzo/aprile; la seconda in luglio; la terza da metà agosto a metà settembre; la quarta, se l'autunno è climaticamente favorevole, a metà ottobre.

CURIOSITÀ

I bruchi, glabri, eleganti, piuttosto torpidi nei movimenti, ... si arrampicano sugli steli, mettendosi in evidenza, e di tempo in tempo, in particolar modo se sono spaventati da un qualche animale, estroflettono dalla parte dorsale del protorace un vistoso organo biforcuto, foggiato a Y, l'osmeterio, dal quale emana un odore piuttosto intenso. Si credeva (alcuni lo credono tuttora) che il bruco si comportasse in tal modo per spaventare gli eventuali aggressori; è prevalente oggi l'opinione che l'osmeterio sia un organo destinato all'escrezione, attraverso il quale vengono emesse sostanze velenose introdotte insieme con gli alimenti.

SPECIE SIMILI

Nel Parco è presente anche la specie *Papilio hospiton* Guénée, 1839, simile a *P. machaon*.

